
Chiesa: mons. Crociata (Latina), "il pastore coinvolga la comunità, troppo tempo ed energie spesi per compiti gestionali"

"Troppo tempo ed energie sono spesi per compiti organizzativo-gestionali, perché ne rimangono per il pensiero e la riflessione". Lo scrive il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, mons. Mariano Crociata, in un articolo sul ministero del vescovo oggi pubblicato nell'ultimo numero de *Il Regno Attualità*. Sostenendo l'esigenza di un "esercizio della dimensione profetica", che "non può essere un atto solitario del pastore, ma un processo promosso e avviato da lui che coinvolga l'intera comunità ecclesiale", il presule evidenzia che "una figura di Chiesa-comunità viva non sorge a opera di uno solo". "Ma - aggiunge - può essere solo anticipata dall'iniziativa di un pastore che la fa diventare una ricerca comune, un cammino corale, che comincia dal dialogo tra il vescovo e la sua Chiesa, preti e laici". Nelle parole di mons. Crociata "la prima e più grande difficoltà": "Noi preti e vescovi non siamo avvezzi al dialogo sulle cose essenziali, al discernimento comunitario, anche se se ne parla da tempo. Ci affanniamo dietro a questioni operative a tutti i livelli, ma facciamo fatica a riflettere su ciò che è necessario e perfino vitale per la stessa Chiesa". Il rischio è che "troppo presi, magari con grande zelo e generosità, dalle cose da fare, riusciamo al più a strappare del tempo per ritiri che spesso rimangono a un livello personale e interiore, se non addirittura individualistico e intimistico, senza raggiungere il livello delle questioni spirituali che toccano nel vivo il cammino della comunità e della Chiesa".

Filippo Passantino